



mo poeta sulla locomotiva». Non c'è dubbio che anch'egli appartenga alla stessa stirpe. La sua scrivania era il tavolo del bistrot, da dove osservava «la gente modesta del quartiere», o le sue ginocchia, mentre sedeva in treno, diretto ad Arles o in Russia. Chi tra gli uomini di fama ha mai guardato un macchinista? Tutt'al più se ne sono inventati uno, dice amaramente Roth, convinto che il sapore della povertà, la durezza del capitale e delle sue leggi devono essere strettamente legati con «l'agire letterario» di uno scrittore.

Non si può fare distinzione tra i suoi articoli giornalistici e i suoi romanzi. Roth parla sempre degli uomini e delle loro debolezze. Soprattutto le sue. C'è un altro bellissimo articolo, in questa raccolta, intitolato *Sosta al cospetto della distruzione*. Roth siede a un tavolino del suo abituale bistrot e osserva la demolizione di un vecchio edificio di fronte a lui. È l'albergo dove ha abitato sedici anni. Circondato da macerie, un solo muro è rimasto in piedi: là Roth riconosce la carta da parati della sua stanza, «azzurra, con delicate venature d'oro». Ormai è un alcolizzato, vive in miseria, morirà in seguito a una polmonite meno di un anno dopo, il 29 maggio 1939. L'impero austro-ungarico, di cui è stato il cantastorie, è un ricordo sbiadito, la peste bruna si diffonde per l'Europa. Roth osserva quel lembo di carta che resiste sul muro e dice a se stesso: «Si perde una patria dopo l'altra». Fin dal '25 aveva riconosciuto i nuovi barbari. In occasione delle celebrazioni della rivoluzione francese aveva scritto: «L'insopportabile alterigia di una casta che ben può competere con quella dei ghigliottinati è ricomparsa. E tuttavia il 14 luglio è la festa del popolo». Non è tutto così straordinariamente attuale? ●

OLTRE I CONFINI

Thorkild Hansen Schiavi, l'oro nero



Le navi degli schiavi
Thorkild Hansen
Trad. di M.V. D'Avino
Postfazione di Goffredo Fofi
pagine 281
euro 17,50
Iperborea

Seconda puntata della Trilogia degli schiavi dell'autore danese, dedicata alla parte più redditizia della tratta degli schiavi: «il passaggio di mezzo», la traversata sulle navi negriere, descritta attraverso documenti autentici, diari di bordo, registri, inventari, bolle di carico. Romanzo inchiesta, ma anche romanzo di viaggio e avventura.

Emanuele Tonon Esordio eretico



Il nemico
Emanuele Tonon
pagine 144
euro 13,00
Isbn Edizioni

Un romanzo eretico, disturbante e maledetto segna l'esordio dello scrittore napoletano (1970): tra vita quotidiana e invettiva spirituale, uno spaccato struggente del Nordest italiano profondo. Con uno spietato alternarsi di alto e basso, una denuncia dell'insopportabile ingiustizia dell'esistere.

Marco Aime Il bello della differenza



Una bella differenza. Alla scoperta della diversità
Marco Aime
pagine 82
euro 12,00
Einaudi

L'antropologo Marco Aime spiega in questo libro come ad accettare e ad accogliere le differenze si possa imparare. Differenze non solo sessuali, ma anche etniche e culturali. E, contro ogni dogmatismo, mostra come le idee del corpo, della sessualità, della famiglia variano notevolmente nel tempo e nello spazio. **R. CARN.**

Marina Mariani La poesia della lentezza



Poesie migranti (a passi di lumaca)
Marina Mariani
Intr. di Gabriella Caramore
pagine 55
euro 10,00
Quasar

La quarta raccolta della poeta Marina Mariani raccoglie poesie per lo più inedite che vanno dal 1948 a oggi. La lentezza e l'incanto sono i registri che muovono le parole e lo sguardo di Mariani. Con l'esito meraviglioso di poesie che aprono occhi e mente alla poesia della vita.

Letteratura e cinema

Dalla pagina allo schermo



Letteratura e cinema
Alessandro Cinquegrani
pagine 288
euro 24,00
Editrice La Scuola

Un libro agevole e prezioso, un manuale sui rapporti tra cinema e letteratura, ma che offre anche diversi spunti critici particolarmente originali: *Letteratura e cinema di Alessandro Cinquegrani* (Editrice La Scuola, pp. 288, euro 24,00). L'autore tratta preliminarmente il tema dell'adattamento delle trame romanzesche sullo schermo. Tuttavia, spiega che l'adattamento non è, di per sé, una forma di scambio tra due tecniche espressive, poiché la letteratura non riceve nulla dal cinema e il cinema, a sua volta, molto spesso non recepisce gli influssi teorici e stilistici che potrebbero provenirgli dalla letteratura.

Da qui l'obiettivo del libro, che è quello di affrontare le più profonde dinamiche di scambio tra le due arti: quando, a partire dalla sua nascita, il cinema non ha soltanto ricevuto dalla letteratura delle storie da trasporre sullo schermo, ma ha anche cercato, come scrive Cinquegrani, «una propria identità per differenza»; e quando, per parte propria, la letteratura si è trovata costretta a rivedere il proprio statuto con l'irruzione sul mercato della settima arte. E, ancora, il dibattito sul cinema da parte di intellettuali e scrittori; la presenza degli scrittori nel cinema; il cinema nella letteratura.

ROBERTO CARNERO
roberto.carnero@unimi.it